Paola Ventura

L'ATTIVITÀ DI LUISA BERTACCHI ATTRAVERSO LE RIVISTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER AQUILEIA: LE ESPOSIZIONI TEMPORANEE E GLI 'ALTRI MUSEI'

"Un giorno un Soprintendente osservava quanto gli archeologi della generazione precedente alla nostra potevano dedicarsi a scavi, pubblicazioni ecc 'mentre noi – aggiungeva – non arriviamo a fare tanto, perché ce ne manca il tempo'. 'È che allora non si facevano tanti congressi e tante mostre', ribattei" [1].

In questa icastica battuta Luisa Bertacchi pare liquidare la tendenza, che noi avremmo ritenuto di primo acchito più recente, a dedicare una considerevole quota di tempo e impegno – nell'ambito del servizio di Direttore di Museo e archeologo di Soprintendenza – a eventi apparentemente effimeri, quali le mostre, ovvero di scarso o nullo beneficio per il pubblico, come i convegni scientifici; immediatamente di seguito, però, la stessa studiosa e pubblica funzionaria argomenta in maniera più che convincente sull'utilità di queste iniziative anche per la loro ricaduta in termini di conoscenza e di fruizione. Non manca, come spesso sulle pagine di «Aquileia Chiama», una riflessione personale sull'attaccamento dei Direttori di Museo ai 'loro' reperti e alla sofferenza nel lasciarli partire, ma l'orgoglio di veder degnamente rappresentato il patrimonio archeologico di Aquileia prende il sopravvento [2].

Questo intervento è significativamente uno dei primi del Direttore – incaricato da tre anni, ma già saldamente insediato a dominare con equa distribuzione di forze le problematiche di gestione del territorio e del Museo – dedicati alla questione delle mostre archeologiche: si comprendono fra queste sia quelle organizzate in loco ("una gran perdita di tempo e di denaro e... una serie di responsabilità"), per far meglio conoscere alla cittadinanza le ricchezze locali e ad attirare visitatori e turisti, sia quelle che comportano il prestito e l'assenza "per lunghi periodi" de "i pezzi più belli delle collezioni" [3].

Nelle pagine della rivista prioritariamente votata alla divulgazione ed al dialogo con la comunità locale, nonché nei verbali del Consiglio e delle Assemblee dell'Associazione Nazionale per Aquileia, ritorna poi costante l'attenzione a tutte le occasioni per potenziare l'offerta del Museo, in loco e 'in trasferta', come anche per creare e rendere stabilmente utilizzati nuovi contenitori espositivi, dedicati a tematiche specifiche. Partendo da tale *fil rouge*, si offrirà quindi in questa sede dapprima una rassegna di tutte le mostre progettate e in gran parte condotte a buon fine sotto la direzione e con la partecipazione di Luisa Bertacchi; si tratterà poi delle altre strutture effettivamente 'gemmate' dal Museo Archeologico Nazionale, come il Museo Paleocristiano inaugurato nel 1961 – a cui Luisa Bertacchi ebbe modo perciò di collaborare nelle fasi di allestimento – e di quelle da lei auspicate ma in gran parte ancora oggi rimaste sulla carta.

1. Le mostre

Nel trentennio di attività presso il Museo, si alternano in misura abbastanza paritaria le mostre direttamente realizzate e quelle che vedono la presenza di materiali e temi aquileiesi in Italia o all'estero.

Tuttavia il primo intervento di Luisa Bertacchi in «Aquileia Chiama» su un'esposizione al di fuori del Museo, seppur sempre ad Aquileia, è la segnalazione di un'iniziativa del tutto diversa, cioè una Mostra di

[1] Bertacchi 1962h, p. 2.
[2] Bertacchi 1962h, pp. 2-4.
[3] Bertacchi 1962h, pp. 2-4.

pittura moderna, organizzata dal Comune nell'agosto del 1962: l'archeologa si interroga su quale ricaduta potrà avere, in un sito noto comunemente solo per i suoi monumenti romani e cristiani, la contaminazione, come diremmo noi, con la viva tradizione della pittura moderna in Friuli [4]. Non trattandosi certamente di uno dei fini istituzionali di un Museo archeologico, non ritornano successivamente coinvolgimenti in altre proposte analoghe, ma pare significativo questo precoce interesse, anche al di fuori della stretta cerchia delle competenze, per tutto quanto possa ampliare un panorama culturale che sicuramente all'inizio degli anni '60 potrebbe sembrare ancora limitato.

L'esordio nell'attività organizzativa di esposizioni temporanee, ancora all'interno del Museo Archeologico Nazionale, è occasionato dalla ricorrenza annuale della Settimana dei Musei, una manifestazione in un certo senso precorritrice di tempi successivi – ci riferiamo alle Settimane per i beni culturali che il Ministero nato appena a metà degli anni '70 inaugurò nel decennio successivo o alle Settimane per la cultura, che le hanno sostituite nel 1999: "i poveri Direttori di Museo", allora come ora, si sforzavano di "escogitare sempre qualcosa di nuovo", così – dopo due anni risolti con nuovi allestimenti permanenti, come la sala dell'*instrumentum domesticum* nel 1961 e quella delle monete del 1962 [5], e prima dell'inaugurazione della sala della glittica nel 1964 [6] – cosa di meglio che una mostra dedicata ai rinvenimenti ed acquisizioni degli ultimi quattro anni [7]? Realizzata nella primavera del 1963, questa si rivela anche un'opportunità di studio e di incentivo per i nuovi acquisti, non l'ultima delle attività cui la Direzione allora poteva dedicarsi.

In parallelo, già dal 1961 si registrano numerose presenze di Aquileia ad importanti rassegne italiane ed europee: un'ottantina di preziosi reperti viene inviata alla Mostra torinese 'Ori e argenti dell'Italia antica', cui si riferiva l'articolo citato all'esordio [8], e quindi nelle sue successive sette tappe italiane ed estere, per giungere fino a Mosca [9].

Nell'autunno del 1963 alla Mostra 'L'art dans les provinces romaines d'Occident', allestita a Parigi in occasione dell'VIII Congresso Internazionale d'Archeologia classica, sono presenti bronzetti da diversi musei del Veneto fra cui risulta inserita anche Aquileia [10].

L'anno successivo Luisa Bertacchi non si perita di adoperare il termine di 'valorizzazione' per le partecipazioni sopra citate, ma anche per il turismo congressuale che vede Aquileia meta – fra gli altri – degli Architetti e dei Tecnici dei Monumenti, riuniti a Venezia per il loro II Congresso Internazionale: l'escursione aquileiese trova il suo antefatto e ragion d'essere nell'esposizione alla 'Mostra del restauro', allestita a Palazzo Grassi per l'occasione, di un vastissimo campionario di mosaici, esemplificativo delle diverse soluzioni tecniche in un lungo arco cronologico, e soprattutto di due modellini del Folador di Monastero e di una ricca documentazione fotografica del restauro dell'edificio, da poco inaugurato come Museo Paleocristiano ed obiettivo principale quindi della visita dei congressisti [11]. Lo spiccato interesse per le questioni tecniche ritorna nell'annunciato contributo di materiale aquileiese alla Mostra del Marmo di Vicenza [12].

Un impegno meglio connaturato ai filoni di studio a lei più propri vede il coinvolgimento di Luisa Bertacchi fin dai lavori preparatori [13] della Mostra 'Arte e civiltà romana nell'Italia settentrionale dalla repubblica alla tetrarchia', con cui si offrirono a Bologna nell'autunno 1964, sotto l'egida di Guido Mansuelli, un primo quadro della romanità nel nord-Italia ed un approfondimento delle sue specificità [14]; nel secondo volume del catalogo, uscito con un anno di ritardo rispetto al primo ed articolato per aree geografiche e classi di materiali, la trattazione del 'Veneto orientale (Venezia Giulia)', allargata fino a Pola, viene affidata a Bruna Forlati Tamaro [15], ma la Direttrice del Museo cura la specifica trattazione sulla città di Aquileia, riservandosi altresì le schede relative alla decorazione architettonica, alla scultura ed ai mosaici [16], mentre diversi studiosi si occupano delle altre numerose pro-

[4] Bertacchi 1962g.
[5] Bertacchi 1963d, p. 2. Cfr. anche il contributo di Annalisa Giovannini, in questo volume.
[6] Cfr. il contributo di Annalisa Giovannini, in questo volume. Contemporaneamente vi è solo un accenno all'allestimento della 'Mostra fotografica dei Monumenti archeologici rumeni' in occasione della VII Settimana Nazionale dei Musei del 1964, in *Attività* 1964, pp. 7-8 (senza indicazione di dove precisamente si sia svolta).
[7] Bertacchi 1963d; *Attività* 1963, p. 6, con il proposito di un rinnovamento a rotazione, di cui in realtà poi non è stato possibile seguire gli sviluppi; *Verbale* 1963, col. 184.
[8] Bertacchi 1962h, con descrizione dei principali reperti; peraltro la stessa Luisa Bertacchi era stata l'autrice delle relative schede di catalogo, in *Ori e argenti* 1961, *passim*.
[9] Bertacchi 1964d, p. 2.
[10] *Attività* 1963, p. 7; Bertacchi 1964d, p. 2. Non si è reperito un catalogo.
[11] Bertacchi 1964d. Sul Museo Paleocristiano si avrà occasione di ritornare più ampiamente *infra*.
[12] Bertacchi 1964d, p. 2.
[13] *Attività* 1963, p. 7; Bertacchi 1964d, p. 2 ('Biennale di Bologna'); *Attività* 1964, p. 8.
[14] *Arte e civiltà* 1964-65.
[15] *Arte e civiltà* 1964-65, vol. 2 (1965), pp. 191-195.
[16] *Arte e civiltà* 1964-65, vol. 2 (1965), pp. 557-561 e nn. 283-300, 302-313, 693-697, 721-725, 737-742, 756-762.

duzioni dell'artigianato artistico e non solo (bronzetti, vetri, gemme, ambre, monete).

L'attività espositiva pare subire un rallentamento negli anni successivi, ma spicca il contributo di tredici reperti aquileiesi nel novero dei 277 pezzi partiti dai principali musei italiani per la 'Mostra d'arte antica in Italia' tenutasi a Tokio e Kyoto fra la fine del 1967 e gli inizi del 1968 [17]. Luisa Bertacchi non manca di sottolineare il grande successo di pubblico, argomentando nel contempo le motivazioni nella scelta dei pezzi (cinque sculture, tre ambre e cinque gemme), per contemperare l'esigenza di ben figurare con la trasportabilità dei diversi materiali [18].

Un triennio particolarmente proficuo è quello avviatosi nel 1977 con la mostra 'Ceramiche dal XIV al XIX secolo dagli scavi archeologici di Aquileia' presso la recuperata ex stalla Violin (fig. 1) [19]: premesse ne sono, come esplicitamente dichiarato, la disponibilità di nuovi spazi (argomento che sarà ripreso nella successiva sezione) [20] e l'incremento di personale da impiegare – tra l'altro – anche in attività didattiche, di cui viene riconosciuta la sempre più incalzante necessità [21]. Del pari segnale di coraggio appare l'aver eletto come tema un argomento ancora inusuale ed oltretutto poco familiare alla stessa Luisa Bertacchi, che infatti del catalogo redige solamente la prefazione e l'introduzione, dedicata ai contesti di scavo [22]. È ancora da sottolineare che questa mostra, come le successive due, è corredata appunto di un agile catalogo, rimasto a lungo l'unica pubblicazione sulla ceramica post-antica di Aquileia e dintorni [23]; i contesti presi in esame riguardano indagini effettuate fra gli anni '60 e '70 nel campanile della Basilica (e su questo ancora si tornerà), nella stessa Basilica, a Monastero, nella chiesa di S. Antonio, a sud della Natissa e, infine, due recuperi a Barbana e Strassoldo.

Una costruzione ancor più collegiale, grazie ai contributi di tutti i funzionari della Soprintendenza ed alcuni docenti universitari, ha la successiva 'Mostra fotografica sul territorio di Aquileia nell'antichità' [24]: nell'estate del 1978 essa presenta al più vasto pubbli-

Fig. 1. Aquileia ex stalla Violin, l'allestimento della mostra 'Ceramiche dal XIV al XIX secolo dagli scavi archeologici di Aquileia' nel 1977, nello spazio recuperato per l'occasione.

[17] Si veda il catalogo, *Mostra dell'arte* 1967, schede nn. 160, 166, 170, 171, 238-245, 260 (solo in giapponese – non si è potuto riconoscerne l'eventuale paternità di Luisa Bertacchi).

[18] Bertacchi 1968m, con ampia descrizione dei reperti.

[19] Sintesi in Bertacchi 1983b, pp. 84-85. Sulla collaborazione, per questa prima mostra, con l'Associazione Nazionale per Aquileia si ha un resoconto in *Verbale* 1977, col. 427 e *Consiglio* 1977, col. 433. A consuntivo se ne registra il successo, ma anche il *deficit* finanziario conseguente, e viene auspicata una sua circolazione (Padova, Verona, forse Passariano), che però non ebbe seguito, cfr. *Consiglio* 1978, col. 306; *Verbale* 1978, col. 308.

[20] Cfr. Bertacchi 1993c, p. 241, ove il recupero della ex Stalla Violin viene presentato come esempio di musealizzazione *in situ*, analogamente a quanto attuato per la basilica di Monastero con il Museo Paleocristiano.

[21] Bertacchi 1977f; *Ceramiche* 1977, pp. 7-8.

[22] *Ceramiche* 1977, pp. 7-14.

[23] Per una ripresa sistematica dello studio della ceramica post-antica bisogna giungere a *Ceramica dal Bassomedioevo* 1999, ove si veda in particolare il contributo di G. Caiazza su un contesto aquileiese.

[24] Viene annunciata in *Verbale* 1978, col. 308. Cfr. poi *Notiziario* 1978: non mancano anche in questo caso indicazioni molto pratiche sui costi e le sponsorizzzazioni.

co una sintesi di quelli che erano stati in primavera i contributi alla IX Settimana di studi aquileiesi, destinati ad essere poi estesamente pubblicati nel doppio volume della rivista «Antichità Altoadriatiche», a tutt'oggi fondamento indispensabile di qualsiasi studio sull'agro aquileiese [25]; in conseguenza dell'edizione scientifica, è pressoché dimenticato il catalogo della mostra, che pure viene pubblicato a cura di Luisa Bertacchi [26]; lei stessa si occupa, come ben noto, della parte meridionale del territorio di Aquileia [27]. Dopo due esposizioni incentrate, sotto diversi punti di vista, su contesti di scavo e territoriali (tematiche 'trainanti' dell'archeologia di quegli anni), il trittico si completa nel 1979 ancora nella stessa sede con un tema apparentemente più di carattere antiquario, quale 'La lucerna aquileiese in terracotta' (fig. 2): ne scrive questa volta su «Aquileia Chiama» Paola Lopreato, sottolineando la difficoltà di contemperare gli aspetti didattici con il necessario approfondimento scientifico, reso possibile in virtù dell'apporto di più specialisti per le diverse produzioni (a matrice, *Firmalampen*, lucerne tardoantiche) [28]. Luisa Bertacchi si riserva specificamente solo un argomento di nicchia, ovvero il gruppo delle lucerne invetriate dalle fornaci di Carlino, complesso da lei indagato e già in parte pubblicato, cui dedica un breve testo nel catalogo [29], uscito con qualche mese di ritardo sulla mostra [30]. Proprio da quest'ultimo risultano chiari tuttavia il suo ruolo organizzativo (unico componente evidentemente 'attivo' del Comitato organizzatore, dove compare affiancata al Soprintendente Bianca Maria Scarfì) ed ancor più il preciso iter che ha portato alla scelta del nuovo argomento: determinante a questo proposito ancora una volta l'Associazione Nazionale per Aquileia, sia in quanto promotrice dell'edizione scientifica dei cataloghi di questa tipologia di materiale, sia più prosaicamente in quanto sponsor per l'acquisto di nuove vetrine destinate in via definitiva al Museo [31]: la mostra delle Ceramiche di due anni prima, infatti, non aveva potuto essere prorogata in quanto le teche dovevano essere restituite al Museo di Pordenone, loro legittimo proprietario e gentile prestatore [32]. Nel 1980 non si organizzano nuove mostre, anche se dai verbali dell'Associazione risulta la proposta di una Mostra dal titolo 'I rinvenimenti occasionali effettuati ad Aquileia in questi ultimi anni', replicando in qualche modo l'iniziativa del 1963 [33]; viene così riproposta l'esposizione delle lucerne, visto il buon successo dell'anno precedente ed anche per consentire la distribuzione del

Fig. 2. Aquileia, ex stalla Violin, l'allestimento della mostra 'La lucerna aquileiese in terracotta' nel 1979.

[25] *Territorio* 1979.
[26] *Territorio* 1978.
[27] Bertacchi 1979b.
[28] Lopreato 1979. Sull'iniziativa si sofferma Luisa Bertacchi all'Associazione in *Consiglio* 1979, col. 614. Relazioni a consuntivo in *Consiglio* 1980, col. 470; *Verbale* 1980, col. 471.
[29] *Lucerna* 1979: in dettaglio pp. 44-47, con richiamo alla bibliografia precedente; per un riesame di tutto il materiale invetriato tardoantico dal sito, v. Magrini, Sbarra 2005.
[30] Come non manca di notare, in Bertacchi 1979e.
[31] *Lucerna* 1979, pp. 3 e 5. La pubblicazione delle lucerne a cura dell'Associazione, avviata da Buchi 1975 e proseguita con Di Filippo Balestrazzi 1988, attende ancora il suo auspicato completamento con il volume dedicato alle lucerne tardoantiche – che potrebbe proporsi degnamente come uno dei prossimi obiettivi dell'Associazione.
[32] Bertacchi 1977f, p. 10.
[33] Cfr. *Verbale* 1980, coll. 471-472, dove già si sottolinea la difficoltà a prepararla e reperire i fondi che dovrebbero consentire l'acquisto di libri di lavoro per i collaboratori e la pubblicazione di un catalogo.

catalogo, che non era stata possibile contestualmente alla prima apertura [34].

Tornando ai prestiti di materiale aquileiese per mostre all'estero segnalati sulle pagine di «Aquileia Chiama», viene sottolineata la rilevanza della partecipazione alla mostra 'Age of spirituality', tenutasi a New York fra la fine del 1977 e il 1978, ove l'iscrizione del battesimo [35] ed il vetro di Mosè [36] si affiancano nelle sale del Metropolitan a 600 reperti da tutto il mondo; non manca anche in questa nota anonima, ma probabilmente da ricondurre sempre a Luisa Bertacchi, un accenno molto pratico ai costi assicurativi ed alle esigenze di reintegro dell'esposizione in vista della stagione turistica [37].

Un'attenzione decisamente attuale agli aspetti economici trapelava anche nella breve notizia del prestito di alcuni materiali aquileiesi alla mostra 'Friaul lebt', organizzata nel 1977 nell'Abbazia di Dürnstein presso Vienna, con il preciso intento di attivare un'operazione – oggi diremmo – di 'fundraising', che si dichiara pienamente riuscita, per il restauro di opere d'arte danneggiate dal terremoto del Friuli [38].

Alcune ambre sono quindi inviate alla mostra 'Ambra, oro del Nord', organizzata presso il Palazzo Ducale di Venezia nel 1978 [39]. Fra il novembre del 1980 e il gennaio del 1981 segue la partecipazione a Bruxelles alla mostra 'Prima Italia. Arte italica del I millennio a.C.', a celebrazione da parte dell'Europa del 150° anniversario dell'indipendenza del Belgio: il Museo contribuisce con un busto tardo-repubblicano, di cui Luisa Bertacchi compila la scheda nel catalogo [40]; la mostra fa poi tappa a Roma al Museo Pigorini, con traduzione della pubblicazione [41].

Agli inizi degli anni '80 si interrompe frattanto ad Aquileia la sequenza di esposizioni co-prodotte da Museo ed Associazione Nazionale: si deve in effetti nuovamente ad un'iniziativa del Centro di Antichità Altoadriatiche l'unico evento di cui si è trovata segnalazione nella cittadina per il 1981, ovvero la 'Mostra sul concilio di Aquileia', presentata appunto a primavera in occasione del 'Colloquio internazionale sul concilio di Aquileia', nel 1600° anniversario dal 381 [42]; ne viene però data notizia solo al suo trasferimento in autunno a Udine, nella sede della Biblioteca Civica, suo principale organizzatore [43].

Con il nuovo decennio sono cambiati oltretutto i riferimenti istituzionali del Museo, per il passaggio – previsto nel 1981 ma di fatto compiuto nel 1982 – dalle dipendenze della Soprintendenza di Padova alla Soprintendenza mista di Trieste: trapela in più punti che ciò coincise con un calo dei finanziamenti, tale da bloccare sia i lavori ordinari – per non dire delle nuove acquisizioni – che le attività promozionali [44]. Proprio in occasione del centenario dell'istituzione museale nel 1982 Luisa Bertacchi lamenta il precario stato in cui si presenta l'edificio, ma anche l'impossibilità di celebrare degnamente il centesimo anniversario di fondazione con una mostra, di cui pure era stata annunciata la realizzazione da parte della Soprintendenza [45]; con una certa polemica vi oppone il fatto che tempo e fatica dei funzionari sono stati dirottati su un'esposizione a Trieste, con relativo catalogo, di cui non manca di sottolineare il ritardo nell'uscita [46].

Si tratta evidentemente della mostra inaugurata nell'aprile 1982 – al fine di documentare l'attività sul territorio di competenza, ora ampliato, ed anche l'impegno di ricostruzione successivo al terremoto del 1976 in Friuli – e dedicata a 'Ritrovamenti archeologici recenti e recentissimi nel Friuli Venezia Giulia', a cui Aquileia contribuisce con l'esposizione di un contesto dal Foro e con il relativo testo di Luisa Bertacchi per il catalogo poi effettivamente edito a dicembre [47].

Questa nuova scala regionale è evidente anche nella successiva mostra 'Protostoria del Friuli', promossa nel 1984 da Soprintendenza e Museo ad Aquileia nella saletta di piazza Capitolo ed includente materiali da tutto il territorio, avvalendosi dei pannelli didattici della Mostra sulla 'Preistoria del *Caput Adriae*', svoltasi nel 1983 a Trieste [48].

---

34 Bertacchi 1980i. Del catalogo si ha perfino una seconda edizione, cfr. *Verbale* 1981, col. 308.
35 Vergone 2007, pp. 90-91, n. 14.
36 Mandruzzato, Marcante 2005, p. 105, n. 286.
37 *Notiziario* 1978.
38 Bertacchi 1977g; la studiosa contribuisce al catalogo con un testo sul lampadario paleocristiano, Bertacchi 1977a.
39 Bertacchi 1978f; si veda il catalogo, *Ambra* 1978, pp. 100-103, nn. 848-876.
40 *Prima Italia* 1980, rispettivamente: Bertacchi 1980c.
41 *Prima Italia* 1981 e scheda relativa: Bertacchi 1981e.
42 XII Settimana di studi aquileiesi, confluita pertanto in *Concilio* 1981.
43 *Notiziario* 1981, p. 15.
44 Bertacchi 1981d, pubblicato a dicembre, menziona "il passaggio di competenza... che doveva avvenire col primo giugno, ma che a tutt'oggi non è ancora ufficializzato".
45 *Verbale* 1982, col. 355.
46 Bertacchi 1982h. L'iniziativa è poi presentata in toni positivi in una successiva assemblea dell'Associazione dallo stesso Soprintendente Gino Pavan, cfr. *Verbale* 1983, col. 383.
47 *Ritrovamenti* 1982 ed in particolare Bertacchi 1982c.
48 *Notiziario* 1984, p. 14; Bertacchi 1984e, p. 16 (la curatela viene riconosciuta a Serena Vitri). Per la mostra triestina, v. *Preistoria Caput Adriae* 1983.

Nello stesso 1984 vengono inviati a Torino per la Mostra 'Metrologia e scienza e tecnica della misura' una meridiana, una *libra* ed una serie di pesi bizantini [49]; non si attua invece la prevista mostra nella sede ministeriale del San Michele a Roma, per la quale era già stato avviato il restauro di recenti rinvenimenti aquileiesi [50].

Negli ultimi cinque anni della sua Direzione non si concretizzano altre iniziative espositive; viceversa, dopo il pensionamento nel 1989, Luisa Bertacchi, anche se ormai non direttamente impegnata negli aspetti organizzativi, prosegue nello studio e quindi viene coinvolta a collaborare in qualità di esperta a mostre organizzate tanto ad Aquileia ed in regione dalla Soprintendenza, quanto in tutta Italia: fra le prime, è sua la scheda di una famosa *applique* bronzea, da lei rinvenuta nel Foro [51], esposta in una nuova manifestazione – questa volta non solo archeologica – promossa dalla Soprintendenza a documentazione della propria attività nel triennio 1987-1990 (sotto la dirigenza di Domenico Valentino) [52].

Lo stesso pezzo è da lei ripreso, assieme a tematiche più generali (*Storia della ricerca archeologica nel Foro di Aquileia*, *La casa sotto il Museo civico*, *Corredo funerario con ambre*) [53], nella successiva esposizione 'Aquileia romana. Vita pubblica e privata', che nuovamente presenta ad Aquileia nel 1991 riletture e materiali inediti, su iniziativa dell'Università di Trieste [54].

Nel frattempo Luisa Bertacchi offre una rappresentazione a tutto campo (con particolare attenzione a urbanistica, mosaico, ceramica, scultura) [55] dell'Aquileia tardoantica nella mostra 'Milano capitale dell'Impero romano', di cui figura consulente scientifico, rimasta dal 1990 un punto fermo nella riconsiderazione di questo periodo storico [56]. E ancora nel 1998, con un balzo indietro all'epoca repubblicana, è chiamata a fornire la sintesi sul tema dei più antichi mosaici aquileiesi nell'ambito della mostra cremonese 'Tesori della Postumia' [57].

Il suo ruolo di organizzatrice non viene però del tutto meno dopo il 1989 e trova anzi esplicazione proprio in iniziative espositive e didattiche all'interno dell'Associazione Nazionale per Aquileia: già nel 1987 era stata lanciata, in un Consiglio dell'Associazione, l'idea di una 'Mostra didattica itinerante su Aquileia' [58], che iniziò a prender forma nelle successive riunioni con l'ampliarsi delle collaborazioni: in particolare ci si propose di far rientrare l'iniziativa nella Convenzione sottoscritta fra Soprintendenza, Associazione Nazionale, Centro di Antichità Altoadriatiche, Università degli Studi di Trieste e Comune di Aquileia, ipotizzando una prima tappa a Londra, per poi proseguire a Vienna ed attraverso l'Europa [59].

Alla fine la Mostra, tanto voluta da Luisa Bertacchi, decolla definitivamente appena nel 1997 a cura della sola Associazione, pur mantenendo i patrocinii di Regione, Comune e Soprintendenza ed il comitato originario, in parte integrato [60]; le tappe effettivamente percorse fra 1997 e 1999 sono Aquileia, Bordeaux e Grado, passando quindi in Austria, Germania e Slovacchia; viene pubblicato un catalogo, dal titolo di *Aquileia. Crocevia dell'Impero romano. Economia società, arte* (con versioni in più lingue), che ne contiene i pannelli, peraltro via via aggiornati. Il contributo specifico di Luisa Bertacchi riguarda i suoi tradizionali interessi, spaziando dall'inquadramento generale (*La città di Aquileia*, *Storia delle scoperte e degli scavi*, *Topografia urbana*) ai principali monumenti (*Il Foro*, *La basilica forense*, *Il porto fluviale*, *Le terme*, *Le opere di difesa*), agli interessi tecnici mai sopiti (*Le cave*), fino ai prediletti di una vita di studio (*L'imbarcazione del Lisert*, *I mosaici*) [61].

La 'Mostra' – come siamo abituati a chiamarla *tout court* – rappresenta una delle eredità più vitali di Luisa Bertacchi e, grazie anche alla sua collocazione strategica, offre ogni anno a quasi 15.000 visitatori un quadro sintetico, ma costantemente aggiornato, della città antica: qui è stata anche inserita, in occa-

[49] Bertacchi 1984e, p. 16; cfr. *Mostra metrologia* 1984, in particolare pp. 82 e 87 (è presente solo una citazione redazionale).
[50] Bertacchi 1984e, p. 16.
[51] Bertacchi 1990g.
[52] *Restauri e ritrovamenti* 1990.
[53] *Aquileia romana* 1991, pp. 15-19, 50-52, 77-80, 87-88.
[54] *Aquileia romana* 1991: la mostra si tiene dal 13 luglio al 3 novembre presso il Museo Archeologico Nazionale ed il Museo Civico, che per pochi anni vede l'utilizzo come spazio espositivo di palazzo Meizlik (le ex scuole di cui già molti anni addietro si ipotizzava un riuso come possibile Museo della Basilica, cfr. *infra* e nt. 67).
[55] Bertacchi 1990b-f.
[56] *Milano capitale* 1990; l'anniversario costantiniano del 2013 ha offerto l'occasione – con la mostra milanese-romana e quella aquileiese – di rinnovare il quadro allora delineato, cfr. *Costantino* 2012; *Costantino* 2013; *Costantino e Teodoro* 2013.
[57] Bertacchi 1998a, nonché la scheda sull'*emblema* con pesci, nello stesso catalogo *Tesori della Postumia* 1998, p. 517, V.31.
[58] *Consiglio* 1987, coll. 463-464, con la nomina di una commissione (oltre a Luisa Bertacchi vengono designati Margherita Cassis Faraone, Giovanni Gorini, Franca Maselli Scotti, Mario Mirabella Roberti) e l'avvio della ricerca di sponsorizzazioni: *Consiglio* 1988a, col. 462; *Consiglio* 1988b, col. 466.
[59] *Consiglio* 1989a, col. 442; *Verbale* 1989, col. 444; *Consiglio* 1989b, col. 448.
[60] Vi si aggiunge Gino Bandelli e si crea un comitato di coordinamento, composto da Luisa Bertacchi, Gino Bandelli e Alessandra Vigi Fior, mentre la presidenza è attribuita a Giulia de' Fogolari, cfr. *Aquileia crocevia* 1997; Bertacchi 1997a; Bertacchi 2002c.
[61] *Aquileia crocevia* 1997, pp. 6-9, 5-20, 27, 35, 62-64.

Fig. 3. L'allestimento attuale della Mostra documentaria presso la sede dell'Associazione Nazionale per Aquileia: sezione dedicata a Luisa Bertacchi nel settembre 2011.

sione del Convegno del 2011, una sezione dedicata alla studiosa (fig. 3).

2. Dal Museo Nazionale al "sistema museale"

Pur nella sua visione proiettata verso il futuro – come abbiamo tentato di dimostrare in precedenza riguardo alle mostre, dove emergono i concetti e spesso anche i termini a noi ben consueti di promozione e valorizzazione, nonché nel fruttuoso interscambio con le discipline tecniche e perfino in alcune contaminazioni – Luisa Bertacchi probabilmente non usò mai il brutto neologismo di 'sistema museale', ma sicuramente ne perseguì soprattutto negli ultimi anni della sua attività, anche se con minor successo che in altri campi.

L'*incipt* di questo percorso, invero, è particolarmente felice, perché la neo-nominata Direttrice ha modo di inserirsi in un'impresa, fortemente voluta dall'Associazione Nazionale per Aquileia e dal suo presidente Franco Marinotti, anche in qualità di principale sponsor, incentrata sul recupero del Folador di Monastero e sulla creazione del Museo Paleocristiano: principali artefici ne sono sicuramente i Soprintendenti ai monumenti e all'archeologia Ferdinando Forlati e Bruna Forlati Tamaro [62], ma Luisa Bertacchi è ben presente nelle fasi di allestimento, tanto che le viene affidato il catalogo dei reperti nella Guida uscita a due nomi l'anno successivo all'inaugurazione [63], cerimonia che lei stessa è incaricata di raccontare nella rivista [64].

Anche nei decenni seguenti la paternità del Museo Paleocristiano viene sempre associata a Bruna Forlati Tamaro [65]; tuttavia nella gestione ordinaria e straordinaria subentra Luisa Bertacchi, che infatti segue – in vece, come previsto, di Bruna Forlati, ormai ritirata dal servizio nel 1960, ma ancora segretaria dell'Associazione Nazionale – i sondaggi di scavo finanziati dalla stessa Associazione nel 1965, in occasione dei lavori della Soprintendenza di Padova e di quella ai monumenti di Trieste: vengono così evidenziate le diverse fasi della basilica, se ne restaurano i mosaici e sono qui ricollocati in visione al pubblico anche i pavimenti musivi recuperati nella basilica del fondo Tullio alla Beligna [66].

Già dagli anni '70 è ben chiara a Luisa Bertacchi la necessità di nuovi spazi da affiancare al Museo Archeologico Nazionale e al Paleocristiano, e comunque per fungere da riferimento alle varie realtà cittadine, se fin dal 1973 si discuteva sulla possibile destinazione a 'Museo della Basilica' della ex scuola elementare [67].

Una delle prime realizzazioni della Soprintendenza di cui l'archeologa andò giustamente fiera è la conversione a spazio mostre dell'ex stalla Violin, acquisita al Demanio nel 1960 [68] e subito sede del trittico di mostre del 1977-79 di cui si è sopra dato conto, ma forse troppo presto sottoutilizzata [69].

In parallelo Luisa Bertacchi persegue il potenziamento delle strutture del Museo Archeologico Nazio-

[62] La divulgazione del progetto e della sua realizzazione nel triennio 1959-1961 è curata in prima persona dalla Soprintendente, cfr. Forlati Tamaro 1959; Forlati Tamaro 1960; Forlati Tamaro 1961.

[63] Forlati Tamaro, Bertacchi 1962, in particolare pp. 19-61; ne riscriverà moti anni dopo una descrizione più aggiornata, nella sezione dedicata al Museo Paleocristiano in Bertacchi 1994a, pp. 97-105.

[64] Bertacchi 1961e.

[65] Cfr. ancora la breve trattazione: Forlati Tamaro 1983.

[66] Bertacchi 1965d, in particolare nt. 2 per il subentro; sintesi dei lavori e dei vari contributi e apporti in Bertacchi 1965g; Bertacchi 1966c; Bertacchi 1967e. Cfr. quindi Bertacchi 1983b, p. 86, come esempio di felice recupero e Bertacchi 1993c, p. 241, anche come paradigma di ricontestualizzazione, in parallelo con il caso dell'ex stalla Violin, cfr. *supra* e nt. 20 e qui di seguito.

[67] *Consiglio* 1973, col. 260; *Verbale* 1973, col. 264.

[68] Bertacchi 1977f, pp. 9-10.

[69] L'edificio è attualmente oggetto di un nuovo intervento di valorizzazione da parte della Fondazione Aquileia, che l'ha ora in consegna, anche a seguito di ulteriori scavi ivi condotti, cfr. Novello 2012.

nale: nel 1979 mena vanto dell'istituzione del Gabinetto di restauro, già costruito nel 1964-65 e dotato di una prima attrezzatura nel 1977 o 1978 [70], e del Gabinetto fotografico [71] – che istituzionalizza e si affianca alla realtà dell'Archivio fotografico, esistente sin dalla fine dell'800 e dotato di 6.000 lastre [72]. Si sofferma pure in più occasioni sul buon funzionamento della Biblioteca [73], la cui importanza era già stata messa in risalto da Paola Lopreato: il patrimonio assommava nel 1978 a 3.462 volumi, da quelli più rari ed antichi, al consistente nucleo formatosi per le acquisizioni successive alla Prima Guerra Mondiale e soprattutto in seguito al deposito in tale sede delle pubblicazioni pervenute all'Associazione Nazionale con gli scambi della rivista «Aquileia Nostra» [74]. La politica di integrazione fra le acquisizioni della Biblioteca e quelle dell'Associazione, proseguita per tutta la Direzione di Luisa Bertacchi, già nel 1974 aveva portato alla necessità di occupare anche gli spazi della veranda [75].

Nel successivo decennio si prospetta la possibilità di destinare ad Antiquarium del Foro l'ex Essiccatoio tabacchi nord, divenuto proprietà demaniale nel 1980 [76]; ben presto però la scarsità di fondi rallenta il recupero dell'edificio, come anche degli edifici ex Pasqualis, già nella disponibilità del Demanio fin dal 1973 [77] – su questi ultimi si indirizzerà in seguito con concrete prospettive il piano di espansione del Museo [78].

Nel 1984 gli interventi migliorativi sono concentrati ancora sulle attrezzature del Laboratorio di restauro, del Gabinetto fotografico e dell'Archivio disegni [79] – per la miglior conservazione anche di questo prezioso materiale [80]: è comunque chiaro che la maggior realizzazione perseguita negli anni '80 e portata a termine un anno prima del pensionamento è la nuova sezione navale, pienamente inserita nel circuito espositivo della sede principale [81].

Nondimeno ricorrono sempre in traccia i progetti di maggior portata che, se pienamente attuati, avrebbero effettivamente conferito un respiro più ampio a quello che poteva essere un vero 'sistema museale' [82], ma se ne tratta sempre come se fossero semplici aggiunte e giustapposizioni. Ritorna spesso soprattutto la menzione dell'istituendo Museo della ceramica, presso la ex stalla Pasqualis [83], mentre per l'attigua ex casa Pasqualis si profila la destinazione quale nuovo laboratorio di restauro [84].

Questa visione programmatica, già sufficientemente delineata nel 1982 [85], è rivendicata complessivamente nel bilancio tracciato da Luisa Bertacchi dei suoi trent'anni (anzi, come puntualizza, trent'anni e due mesi) di attività ad Aquileia: gli edifici ex-Pasqualis destinati rispettivamente a Museo della ceramica e Laboratorio di restauro, l'Essiccatoio ad Antiquarium del Foro e c'è perfino spazio per una citazione dell'edificio ex-Barberi, acquisito per prelazione nel 1985 ma ancora privo di prospettive di utilizzo [86].

Ancorché non attenga strettamente alle sistemazioni museali, piace comunque finire con la citazione del compimento, in tempi recentissimi, di un altro recupero avviato da Luisa Bertacchi – ormai mezzo secolo fa – con lo strappo del tratto di mosaico teodoriano messo in luce all'interno del campanile grazie ad uno dei pochi scavi di ricerca e non d'emergenza, come la stessa studiosa ebbe modo di sottolineare [87]:

---

70 Bertacchi 1983b, p. 81; Bertacchi 1993c, p. 239.
71 Bertacchi 1979e; cfr. *Verbale* 1979, col. 616; Bertacchi 1983b, p. 81.
72 Sulla storia e patrimonio del Gabinetto fotografico, vedi da ultimo Ventura *et alii* c.s.
73 Bertacchi 1982h; cfr. *Consiglio* 1979, col. 614, sul completamento della schedatura; *Verbale* 1979, col. 615.
74 Lopreato 1978. Sul patrimonio librario della Biblioteca del Museo, cfr. Menato 2011, pp. 696-699.
75 Bertacchi 1983b, p. 81.
76 Bertacchi 1980i; *Verbale* 1981; Bertacchi 1983b, p. 87.
77 Bertacchi 1982h.
78 V. *infra* e ntt. 83-84.
79 Bertacchi 1984e, p. 16; per il Laboratorio di restauro, ancora Bertacchi 1985, in relazione all'intervento in corso sull'imbarcazione romana; Bertacchi 1988e, p. 20.
80 Sulla storia e patrimonio dell'Archivio disegni, vedi da ultimo parimenti Ventura *et alii* c.s.
81 Annunciata su «Aquileia Chiama» in Bertacchi 1988e, p. 19; più in generale si rinvia al contributo di Annalisa Giovannini, in questo volume.
82 A riprova della fondatezza della richiesta di spazi, in un'assemblea dell'Associazione il Soprintendente Gino Pavan giunge persino a ventilare la prospettiva di un nuovo Museo, cfr. *Verbale* 1983, col. 384.
83 Prima ipotesi in questo senso in Bertacchi 1983b, pp. 87-88; *Verbale* 1984, col. 316, ove nelle parole di Luisa Bertacchi ancora è incerta la destinazione a magazzini o Museo, che prevale subito dopo: *Notiziario* 1985, p. 13; Bertacchi 1985i; *Verbale* 1985, col. 504; *Consiglio* 1986, col. 935, e *Verbale* 1987, col. 455, nei quali si prospetta la richiesta di finanziamento per la guida del Museo di imminente apertura; così ancora in *Consiglio* 1988b, col. 466; Bertacchi 1988e, p. 20, ove si dà conto del termine di lavori di restauro ed acquisto delle vetrine; analogamente in *Verbale* 1989, col. 445. Cfr. anche il contributo di A. Giovannini, in questo volume.
84 Bertacchi 1983b, pp. 87-88; Bertacchi 1988e, p. 20; *Verbale* 1989, col. 445.
85 Bertacchi 1983b, pp. 82-89 (Atti della Settimana aquileiese dell'anno precedente, dedicata ai Musei).
86 Bertacchi 1993c, in particolare p. 235 e pp. 248-249.
87 Bertacchi 1993c, p. 239. L'intervento è nel contempo testimonianza degli spiccati interessi tecnici di Luisa Bertacchi, che proprio con una memoria congiunta (con P. Bertacchi e M. Jamiolkowsky) su *Cedimenti di fondazione del Campanile di Aquileia documentati dalla deformazione di un mosaico preesistente* partecipa al XIV Convegno di Geotecnica a Firenze, come da lei stessa ricordato in Bertacchi 1980i; il testo risulta poi pubblicato come Bertacchi 1980d.

il restauro e la ricollocazione *in situ* (pur a quota rialzata, per consentirne la conservazione) sono stati, infatti, oggetto nel Convegno di uno specifico intervento dell'architetto Giovanni Tortelli, progettista e Direttore Lavori per conto dell'Arcidiocesi di Gorizia e della Fondazione Aquileia [88]. Negli auspici di tutti i partecipanti all'operazione, tale intervento troverà pieno coronamento con l'allestimento di un'esposizione permanente, nello stesso campanile, delle ceramiche rinvenute nello scavo, che furono già protagoniste di una delle prime mostre di Luisa Bertacchi, ricordata agli inizi [89].

Riassunto

A completamento del quadro sull'attività di cura delle esposizioni permanenti del Museo Archeologico Nazionale (cfr. Annalisa Giovannini in questa sede), si passano in rassegna le numerose iniziative espositive che videro coinvolta Luisa Bertacchi: da un lato i prestiti di materiali aquileiesi per mostre in Italia e all'estero, con le problematiche di gestione da lei affrontate come Direttrice e gli aspetti scientifici di cui continuò ad occuparsi come studiosa, anche dopo la fine del servizio; dall'altro le manifestazioni organizzate ad Aquileia, per approfondire e presentare al pubblico novità o temi specifici del patrimonio aquileiese. Direttamente connessa è la sua continua ricerca di nuovi spazi per la fruizione da affiancare al MAN ed al Museo Paleocristiano, che resta il più felice esempio di recupero, da lei ereditato ma seguito poi sempre con dedizione. Per il miglior funzionamento della struttura, accanto ad alcuni progetto realizzati (come l'ex stalla Violin) – fra i tanti avviati ma non conclusi (il complesso ex Pasqualis tra tutti) –, restano fondamentali la creazione o le migliorie apportate ai servizi da lei ritenuti inscindibili dal Museo, quali laboratori, archivi e biblioteca.

Parole chiave: Aquileia; mostre; Museo Paleocristiano; sistema museale.

Abstract

The activity of Luisa Bertacchi through the reading of the National Association for Aquileia magazines: temporary exhibitions and 'other museums'

Besides her activity in the management of the permanent collection of the National Archaeological Museum (see Annalisa Giovannini), Luisa Bertacchi has been involved in many temporary exhibitions. On this side she played a relevant role both as lending institution and as scholar (in this case also long after her retirement), of finds from Aquileia in exhibitions organised by Italian and foreign partners. She also has been an active organizer of events inside Aquileia, in order to promote as much as possible its heritage. The Early Christian Museum, which she took in charge soon after its opening in 1961, has revealed itself to be the best example in Aquileia of a newly restored building used for cultural purposes, a strongly needed task. Luisa Bertacchi also got some more similar achievements (e.g. ex stalla Violin), but most of her projects couldn't be accomplished (one among them: Pasqualis buildings). Nevertheless, she succeeded in starting or improving essential services for the Museum, such as laboratories, archives, library.

Keywords: Aquileia; exhibitions; Early Christian Museum; museum system.

BIBLIOGRAFIA

Ambra 1978 = *Ambra oro del Nord*, Catalogo della mostra (Venezia, Palazzo Ducale, 30 giugno - 1 ottobre 1978), Venezia.

Aquileia crocevia 1997 = *Aquileia: crocevia dell'impero romano. Economia, società, arte. Mostra documentaria sulla storia di Aquileia. Testi delle schede della mostra fotografica itinerante*, Cervignano del Friuli (UD).

Aquileia romana 1991 = *Aquileia romana. Vita pubblica e privata*, Catalogo della mostra (Aquileia, 13 luglio - 3 novembre 1991), a cura di M. Verzár-Bass, Venezia.

Arte e civiltà 1964-65 = *Arte e civiltà romana nell'Italia settentrionale dalla repubblica alla tetrarchia*, I-II, Catalogo della mostra (Bologna, 20 settembre - 22 novembre 1964), Bologna.

[88] La relazione non è presente in questo volume, ma si rimanda a Novello, Tortelli, Ventura 2014.

[89] *Ceramiche* 1977, in particolare pp. 9-10 (contesto) e 27-159 (schede 1-142). Cfr. *supra* e ntt. 19 e 22.

Attività 1963 = *Attività della Soprintendenza alle Antichità delle Venezi*e, in «Aquileia Chiama», 10 (settembre-dicembre), pp. 4-7.

Attività 1964 = *Attività della Soprintendenza alle Antichità delle Venezi*e, in «Aquileia Chiama», 11 (settembre-dicembre), pp. 5-8.

Buchi 1975 = E. Buchi, *Lucerne del Museo di Aquileia. I. Lucerne romane con marchio di fabbrica*, Pubblicazioni dell'Associazione Nazionale per Aquileia, s.n., Padova.

Ceramica dal Bassomedioevo 1999 = *Ceramica dal Bassomedioevo al Rinascimento in Italia nordorientale e nelle aree transalpine*, Atti della giornata di studio (Udine, 16 marzo 1996), a cura di M. Buora, Archeologia di Frontiera, 2, Trieste.

Ceramiche 1977 = *Ceramiche dal XIV al XIX secolo dagli scavi archeologici di Aquileia*, Catalogo a cura della Soprintendenza archeologica del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia (Aquileia, estate-autunno 1977), Padova.

Concilio 1981 = *Atti del Colloquio internazionale sul Concilio di Aquileia del 381*, in «Antichità Altoadriatiche», 21.

Consiglio 1973 = *Consiglio dell'Associazione Nazionale per Aquileia-Casa Bertoli 12 marzo 1973*, in «AquilNost», 44, coll. 259-260.

Consiglio 1977 = *Consiglio dell'Associazione Nazionale per Aquileia-Casa Bertoli 7 maggio 1977*, in «AquilNost», 48, coll. 433-436.

Consiglio 1978 = *Consiglio dell'Associazione Nazionale per Aquileia-Casa Bertoli 18 marzo 1978*, in «AquilNost», 49, coll. 305-306.

Consiglio 1979 = *Consiglio dell'Associazione Nazionale per Aquileia-Casa Bertoli 31 marzo 1979*, in «AquilNost», 50, coll. 613-614.

Consiglio 1980 = *Consiglio dell'Associazione Nazionale per Aquileia-Casa Bertoli 12 aprile 1980*, in «AquilNost», 51, coll. 469-470.

Consiglio 1986 = *Consiglio dell'Associazione Nazionale per Aquileia-Casa Bertoli 18 ottobre 1986*, in «AquilNost», 57, coll. 935-936.

Consiglio 1987 = *Consiglio dell'Associazione Nazionale per Aquileia-Casa Bertoli 4 aprile 1987*, in «AquilNost», 58, coll. 461-464.

Consiglio 1988a = *Consiglio dell'Associazione Nazionale per Aquileia-Casa Bertoli 28 marzo 1988*, in «AquilNost», 59, coll. 461-464.

Consiglio 1988b = *Consiglio dell'Associazione Nazionale per Aquileia-Casa Bertoli 28 ottobre 1988*, in «AquilNost», 59, coll. 463-466.

Consiglio 1989a = *Consiglio dell'Associazione Nazionale per Aquileia-Casa Bertoli 28 gennaio 1989*, in «AquilNost», 60, coll. 441-444.

Consiglio 1989b = *Consiglio dell'Associazione Nazionale per Aquileia-Casa Bertoli 7 ottobre 1989*, in «AquilNost», 60, coll. 445-448.

Costantino 2012 = *Costantino 313 d.C. L'Editto di Milano e il tempo della tolleranza*, Catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 25 ottobre 2012 - 17 marzo 2013), a cura di G. Sena Chiesa, Milano.

Costantino 2013 = *Costantino 313 d.C. L'Editto di Milano e il tempo della tolleranza*, Catalogo della mostra (Roma, Colosseo e Curia Iulia, 27 marzo - 15 settembre 2013), a cura di M. Barbera, Milano.

Costantino e Teodoro 2013 = *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, Catalogo della mostra (Aquileia, 5 luglio - 3 novembre 2013), a cura di C. Tiussi, L. Villa e M. Novello, Milano.

Di Filippo Balestrazzi 1988 = E. Di Filippo Balestrazzi, *Lucerne del Museo di Aquileia, II, 1-2. Lucerne romane di età repubblicana ed imperiale*, Pubblicazioni dell'Associazione Nazionale per Aquileia, Pordenone.

Forlati Tamaro 1959 = B. Forlati Tamaro, *Il Museo paleocristiano di Aquileia,* in «Aquileia Chiama», 6 (aprile), pp. 3-6.

Forlati Tamaro 1960 = B. Forlati Tamaro, *Il Museo paleocristiano di Aquileia. Stato dei lavori*, in «Aquileia Chiama», 7 (aprile), p. 7.

Forlati Tamaro 1961 = B. Forlati Tamaro, *I lavori di sistemazione del Museo*, in «Aquileia Chiama», 8 (ottobre), pp. 10-11.

Forlati Tamaro 1983 = B. Forlati Tamaro, *Il Museo paleocristiano*, in «Antichità Altoadriatiche», 23, pp. 91-95.

Forlati Tamaro, Bertacchi 1962 = B. Forlati Tamaro, L. Bertacchi, *Aquileia. Il Museo Paleocristiano*, Padova.

Lopreato 1978 = P. Lopreato, *La Biblioteca del Museo Archeologico di Aquileia*, in «Aquileia Chiama», 24 [ma 25] (maggio), p. 9.

Lopreato 1979 = P. Lopreato, *La mostra delle lucerne di Aquileia*, in «Aquileia Chiama», 26 (dicembre), pp. 6-8.

Lucerna 1979 = *La lucerna aquileiese in terracotta*, Catalogo della mostra (Aquileia, Piazza Capitolo, estate-autunno 1979), Udine.

Magrini, Sbarra 2005 = C. Magrini, F. Sbarra, *Le ceramiche invetriate di Carlino, Nuovo contributo allo studio di una produzione tardoantica*, Ricerche di archeologia altomedievale e medievale, 30, Firenze.

Mandruzzato, Marcante 2005 = L. Mandruzzato, A. Marcante, *Vetri antichi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Il vasellame da mensa*, Corpus delle collezioni archeologiche del vetro nel Friuli Venezia Giulia, 2, Venezia.

Menato 2011 = M. Menato, *Le biblioteche del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e del Museo di Miramare: appunti di bibliografia*, in *"Books seem to me to be pestilent things". Studi in onore di Piero Innocenti per i suoi 65 anni*, Manziana, pp. 695-708.

Milano capitale 1990 = *Milano capitale dell'impero romano 286-402 d.C.*, Catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 24 gennaio - 22 aprile 1990), Milano.

Mostra dell'arte 1967 = *Mostra dell'arte dell'Italia antica*, Catalogo della mostra (Museo Nazionale di Tokio, 28 ottobre - 17 dicembre 1967), Tokyo.

Mostra metrologia 1984 = *Mostra sulla metrologia: scienza e tecnica della misura*, Catalogo della mostra (Torino, 1984), a cura di A. Calcatelli, Torino.

Notiziario 1978 = *Notiziario*, in «Aquileia Chiama», 24 [ma 25] (maggio), p. 11.

Notiziario 1981 = *Notiziario*, in «Aquileia Chiama», 28 (dicembre), pp. 15-16.

Notiziario 1984 = *Notiziario*, in «Aquileia Chiama», 31 (giugno), pp. 14-15.

Notiziario 1985 = *Notiziario*, in «Aquileia Chiama», 32 (giugno), pp. 13-14.

Novello 2012 = M. Novello, *Aquileia (UD). Un nuovo mosaico dall'area della ex stalla Violin*, in *Atti XVII Colloquio dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico* (Teramo, 10-12 marzo 2011), Tivoli, pp. 455-466.

Novello, Tortelli, Ventura 2014 = M. Novello, G. Tortelli, P. Ventura, *Il restauro e la ricontestualizzazione del "mosaico del Campanile" ad Aquileia*, in *Atti del XIX Colloquio dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico* (Isernia, 13-16 marzo 2013), Tivoli, pp. 617-630.

Ori e argenti 1961 = *Ori e argenti dell'Italia antica* 1961, Catalogo della mostra (Torino, 1961), Torino.

Preistoria Caput Adriae 1983 = *Preistoria del* Caput Adriae, Catalogo della mostra (Trieste, Castello di S. Giusto, 1983), Udine.

Prima Italia 1980 = Prima Italia. *Arts italiques du premier millénaire avant J.C.*, Catalogo della mostra (Bruxelles, Musées Royaux d'Art et d'Histoire, 5 november 1980 - 4 janvier 1981), Bruxelles.

Prima Italia 1981 = Prima Italia. *L'arte italica del I millennio a.C.*, Catalogo della mostra (Museo Luigi Pigorini, Roma, 18 marzo - 30 aprile 1981), Roma.

Restauri e ritrovamenti 1990 = *Restauri e ritrovamenti '87-'90*, Catalogo della mostra (Udine, Palazzo Clabassi, giugno - luglio 1990 / Trieste, Palazzo Economo, dicembre 1990 - gennaio 1991) Udine.

Ritrovamenti 1982 = *Ritrovamenti archeologici recenti e recentissimi nel Friuli Venezia Giulia*, Catalogo della mostra (Trieste, 1982), Relazioni della Soprintendenza per i B.A.A.A.A.S. del Friuli Venezia Giulia, 1, Trieste.

Territorio 1978 = *Il territorio di Aquileia nell'antichità: guida alla Mostra fotografica organizzata dalla Soprintendenza archeologica per il Veneto e per il Friuli-Venezia Giulia con il contributo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e della Associazione Nazionale per Aquileia*, a cura di L. Bertacchi *et alii*, Udine.

Territorio 1979 = *Il territorio di Aquileia nell'Antichità*, «Antichità Altoadriatiche, 15.

Tesori della Postumia 1998 = *Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa*, Catalogo della mostra (Cremona, 4 aprile - 26 luglio 1998), Milano.

Ventura *et alii* c.s. = P. Ventura, A. Comar, F. Cossar, S. Scuz, *Gli archivi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia: da documenti per la conoscenza a patrimonio storico*, in *Scavare nei musei: elementi di novità e questioni di metodo*, Atti dell'Incontro di studio (Aquileia, 7 giugno 2013), in corso di stampa.

Verbale 1963 = *Verbale dell'Assemblea Generale ordinaria tenuta nella Biblioteca del Museo Archeologico di Aquileia il giorno 12 ottobre 1963*, in «AquilNost», 34, coll. 183-186.

Verbale 1973 = *Verbale dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale per Aquileia, Casa Bertoli, 16 giugno 1973*, in «AquilNost», 44, coll. 263-268.

Verbale 1977 = *Verbale dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale per Aquileia, Casa Bertoli, 26 marzo 1977*, in «AquilNost», 48, coll. 427-428.

Verbale 1978 = *Verbale dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale per Aquileia, Casa Bertoli, 15 aprile 1978*, in «AquilNost», 49, coll. 307-310.

Verbale 1979 = *Verbale dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale per Aquileia, Casa Bertoli, 31 marzo 1979*, in «AquilNost», 50, coll. 615-616.

Verbale 1980 = *Verbale dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale per Aquileia, Casa Bertoli, 12 aprile 1980*, in «AquilNost», 51, coll. 471-474.

Verbale 1981 = *Verbale dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale per Aquileia, Casa Bertoli, 23 maggio 1981*, in «AquilNost», 52, coll. 307-308.

Verbale 1982 = *Verbale dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale per Aquileia, Casa Bertoli, 30 gennaio 1982*, in «AquilNost», 53, coll. 355-356.

Verbale 1983 = *Verbale dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale per Aquileia, Casa Bertoli, 29 gennaio 1983*, in «AquilNost», 54, coll. 383-384.

Verbale 1984 = *Verbale dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale per Aquileia, Casa Bertoli, 28 gennaio 1984*, in «AquilNost», 55, coll. 313-316.

Verbale 1985 = *Verbale dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale per Aquileia, Casa Bertoli, 26 gennaio 1985*, in «AquilNost», 56, coll. 503-504.

Verbale 1987 = *Verbale dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale per Aquileia, Casa Bertoli, 24 gennaio 1987*, in «AquilNost», 58, coll. 455-456.

Verbale 1989 = *Verbale dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale per Aquileia, Casa Bertoli, 28 gennaio 1989*, in «AquilNost», 60, coll. 443-446.

Vergone 2007 = G. Vergone, *Le epigrafi lapidarie del Museo Paleocristiano di Monastero (Aquileia)*, «Antichità Altoadriatiche», Monografie, 3, Trieste.

Paola Ventura
Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia – Viale Miramare 9 – 34135 Trieste
Museo Archeologico Nazionale di Aquileia – Via Roma 1 – 33051 Aquileia (UD)
paola.ventura@beniculturali.it